

«Bene portarli a scuola Ma perché solo loro? È anticostituzionale»

»» **Don Gino Rigoldi**

MILANO — «Forse Maroni vuole una cosa: che i bambini vadano a scuola».

Sorpresa: è subito d'accordo con l'idea del ministro?

«Un attimo. La proposta è anticostituzionale: prende in esame un'unica etnia. Non verrà mai accettata dall'Europa».

In Italia, dei rom, metà sono italiani e l'altra metà è fatta da romeni e anche da croati. Secondo lei, il ministro quale nazionalità intende proteggere?

Silenzio. Non è l'unica domanda alla quale don Gino Rigoldi, profondo conoscitore dei rom e della Ro-

mania — dove ha aperto centri per l'infanzia violata — non riesce a rispondere. Per esempio, ce n'è una che lo tormenta. «E gli altri ancora?»

Chi sono gli altri?

«I bambini marocchini o albanesi o sudamericani finiti sulla strada, in balia dei delinquenti. Perché non cercare d'aiutare pure loro?».

Magari il governo reputa una priorità assoluta, improrogabile, l'integrazione dei nomadi.

«Chi ha protestato a Venezia contro un campo rom? La Lega».

E allora qual è il senso dell'ultima uscita del ministro?

«Forse nasconde una volontà umanitaria. Forse è un passo indietro per rimodulare la politica sull'emergenza rom, per avere un progetto più di politiche sociali».

Insomma, don Rigoldi, l'idea la boccia o la promuove?

«Maroni parla di assistere i piccoli privi di genitori. Però, nonostante quel che si pensa, questi sono pochi. E quando mancano mamma e papà, ci sono zii e nonni. Comunque, stiamo attenti: il popolo rom si basa fortemente sulla famiglia. Disgregare una famiglia è rischioso, molto rischioso».

Andrea Galli